

L'allevamento dell'*octopus vulgaris*

Riferimenti

Rilevatore

Cappè Francesca

Regione

Toscana

Scala territoriale

Regionale

Informazioni Strutturali

Capofila

Maricoltura Rosignano Solvay

Periodo

01/07/2005 - 31/12/2007

Durata

30 mesi

Partner (n.)

10

Costo totale

€252.523,00

Contributo concesso

€ 168.750,00 (66,83 %)

Risorse proprie

€ 83.773,00 (33,17 %)

Stato del progetto

Concluso

Abstract

La ricerca si propone di incrementare i risultati ottenuti negli ultimi anni nell'allevamento larvale del polpo, e come obiettivo finale quello di ottenere animali svezzati nello stadio giovanile da poter avviare alla fase di ingrasso. Per ottenere questi miglioramenti delle conoscenze sullo stato attuale dell'allevamento del polpo saranno ottimizzate ed implementate tutte le varie fasi, a partire dalla gestione dei riproduttori, per proseguire con la fase di riproduzione, la gestione delle uova e dei primi stadi larvali (attività svolta da P1). Le fasi dell'allevamento che già oggi consentono di ottenere delle buone sopravvivenze sino ai 60/ 70 giorni di età saranno condotte in parte anche da P9 che assieme a P1 cercherà di migliorare le metodologie di allevamento curando tra gli altri l'aspetto vetero-sanitario (attività svolta da P6) e la tecnica delle acque verdi, ricercando la migliore alga da utilizzare (attività svolta da P8). Per raggiungere l'obiettivo finale la ricerca si muoverà su due aspetti principali; 1) Studiare attraverso appropriate indagini la biologia e i fabbisogni nutrizionali delle paralarve selvatiche di polpo catturate in mare attraverso l'utilizzo di apparecchiature tecniche montate su imbarcazioni appositamente studiate per questi utilizzi (attività svolta da P4). Una volta raccolte in mare le paralarve saranno comparate con quelle riprodotte in allevamento attraverso la identificazione e la classificazione dei contenuti stomacali rinvenuti (attività svolta da P5) e analisi comparativa anatomo-istologica dai due gruppi larvali (attività svolta da P7). In questa fase ricoprirà un ruolo fondamentale l'analisi biochimica comparativa tra le paralarve selvatiche e quelle provenienti da allevamento per valutare le composizioni proteiche, lipidiche e in acidi grassi dei due gruppi (attività svolta da P3). Simili analisi saranno effettuate anche sullo zooplancton selvatico e riprodotto (attività svolta da P3). Sulla base dei risultati ottenuti dalle attività sopra esposte, verranno appositamente preparati (attività svolta da P2) gli alimenti e gli arricchitori sulla base di tutte le informazioni prodotte dalle attività al punto 1. 2) Aumentare la sopravvivenza numerica e temporale dei polpi nel

Obiettivi

incrementare i risultati ottenuti negli ultimi anni nell'allevamento larvale del polpo, e come obiettivo finale quello di ottenere animali svezzati nello stadio giovanile da poter avviare alla fase di ingrasso.

Classificazione

Tipologia di ricerca

Ricerca applicata / orientata

Area disciplinare

6.2 Pesca e piscicoltura

Area problema

113 Gestione risorse e produzioni ittiche

Ambiti di studio

3.9.2. Acquacoltura/maricoltura

Parole chiave

polpi

Ambito territoriale

Regionale

Destinatari dei risultati

Associazioni di produttori, cooperative, consorzi, ecc.

Beneficiari indiretti dei risultati

Ristorazione

Risultati Attesi

aumentare qualitativamente e quantitativamente la sopravvivenza di tutte le varie fasi di allevamento, con particolare attenzione ad aumentare la sopravvivenza in coincidenza con la fase bentonica e quindi della successiva fase di accrescimento fino alla fase di giovanili.

Natura dell'innovazione

Innovazione di processo / prodotto

Caratteristiche dell'innovazione

Zootecniche

Forma di presentazione del prodotto

Protocolli e disciplinari

Impatti ambientali e sociali dell'innovazione

Altro

Risultati Realizzati

aumentare qualitativamente e quantitativamente la sopravvivenza di tutte le varie fasi di allevamento, con particolare attenzione ad aumentare la sopravvivenza in coincidenza con la fase bentonica e quindi della successiva fase di accrescimento fino alla fase di giovanili

Natura dell'innovazione

Innovazione di processo / prodotto

Caratteristiche dell'innovazione

Zootecniche

Forma di presentazione del prodotto

Protocolli e disciplinari

Impatti ambientali e sociali dell'innovazione

Altro

Partenariato

Ruolo

Capofila

Nome

Maricoltura Rosignano Solvay

Responsabile

Francesco Lenzi

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Inve Technologies (ITECH)

Responsabile

Philippe Dhert

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Biotecnologie Agrarie, Università degli Studi di Firenze

Responsabile

Mario Tredici

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Micoltura di Rosignano Solvay (MRS)

Responsabile

Francesco Lenzi

mrs@sysnet.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

ARPAT

Responsabile

Fabrizio Serena

f.serena@arpat.toscana.it

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Artemia Reference Center (ARC)

Responsabile

Patrick Sorgeloos

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Centro Interuniversitario di Biologia Marina

Responsabile

Paolo Sartor

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Istituto Zooprofilattico di Pisa

Responsabile

Enrico Ingle

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Dipartimento di Produzione Animale, Università degli Studi di Pisa

Responsabile

Andrea Pirone

Dettagli

Ruolo

Partner

Nome

Laboratorio di Ecologia Lagunare, Pesca ed Acquacoltura (LELPA)

Responsabile

Enrica Franchi

Dettagli